

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI ESTERI (III):	
<i>Discussione sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri . . .</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 7
RELAZIONI PRESENTATE	» 14

AFFARI ESTERI (III)

VENERDÌ 22 GENNAIO 1971, ORE 16,10. — *Presidenza del Vicepresidente VEDOVATO.* — Intervengono per il Governo il Ministro degli affari esteri Moro e il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Salizzoni.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il deputato Ferri esprime il pieno consenso del suo gruppo alla relazione del ministro di cui tiene a sottolineare i seguenti punti: la riaffermata validità dell'alleanza atlantica, l'impegno per la distensione, il consenso alla *Ostpolitik* del cancelliere federale tedesco, lo impegno europeistico nel senso di un allargamento della Comunità ma anche di un rafforzamento dei suoi poteri e delle sue funzioni, la riaffermata fiducia in rapporti cordiali e di buon vicinato con la Jugoslavia, l'auspi-

cio che la pace nel Mediterraneo si fondi su frontiere sicure e garantite per tutti gli Stati, infine la insostituibilità della funzione delle Nazioni Unite, il cui ruolo deve essere rafforzato. Concorda inoltre con l'azione del ministro Moro per prevenire nel mondo episodi che offendano la coscienza di tutti gli uomini liberi e democratici, come è accaduto di recente in occasione dei processi di Burgos e Leningrado. In questo quadro è apprezzabile l'iniziativa italiana all'ONU, perché in quella sede sia decisa l'abolizione universale della pena di morte.

Dopo aver sottolineato che impegno primario della nostra politica estera è l'unità europea, non disgiunta dal mantenimento dell'alleanza atlantica, esprime compiacimento per il miglioramento delle nostre relazioni con l'Austria e per i nostri rapporti con la Jugoslavia, sempre definiti come esemplari prima che un recente malinteso fosse causa della mancata visita in Italia del Presidente Tito. Prende atto della dichiarazione del ministro Moro che ha riaffermato la nostra amicizia con Belgrado, precisando che le frontiere in Europa non possono essere rimesse in discussione. Su questo punto, mentre dà atto a Brandt della sua lungimirante politica verso i paesi dell'Est europeo, ritiene che anche l'Italia debba affrontare con cautela diplomatica, ma ferma volontà politica una definizione anche formale delle frontiere con la Jugoslavia. Auspica infine che si verifichino presto condizioni idonee per assicurare un soddisfacente svolgimento della conferenza sulla sicurezza europea.

Il deputato Vecchietti fa presente che nelle dichiarazioni del Ministro, responsabili e moderate, non ha potuto cogliere il dato di fatto che la tensione internazionale si è negli ultimi tempi acuita; si ha l'impressione che di fronte a tale situazione il Governo italiano rimanga immobile. È stato fatto l'elogio della *Ostpolitik* di Brandt, ma si lascia che tutto dipenda dalla soluzione della questione di Berlino, adombrata negli stessi termini dal governo federale tedesco; non è possibile ora che il Governo italiano sposi una tesi che comporterebbe l'accettazione della sovranità della repubblica federale su una zona nel cuore della repubblica federale tedesca.

Il Ministro, prosegue il deputato Vecchietti, ha registrato anche l'interdipendenza della situazione nel Mediterraneo con il processo distensivo in Europa, ma in modo meccanico, mentre occorre un intervento per dare un contributo effettivo alla soluzione palestinese, non potendosi accettare le pretese territoriali di Israele; mentre si tace nei riguardi delle popolazioni arabo palestinesi.

Dichiara quindi che si è di fronte ad una crisi della politica americana nel mondo, a cominciare dal Vietnam, dove è fallita la vietnamizzazione del conflitto, per finire in Europa, dove sono entrati in crisi i rapporti economici tra gli Stati Uniti d'America e la Europa medesima. Non si può lasciare che le cose vadano senza un nostro responsabile intervento, dato che questa crisi può avere risvolti positivi o negativi. Passando poi alla questione dei rapporti con la Jugoslavia fa presente che è rimasta senza risposta una domanda: perché si sia risposto in un certo modo all'interrogazione del movimento sociale italiano. Si è trattato di motivi di politica interna o di politica internazionale?

Conclude rilevando che si è creata una situazione, per cui sembra che si voglia impedire che certi processi distensivi vadano avanti, seguendo in ciò pedestramente le direttrici della politica americana, rispetto alla quale l'Italia mostra di mancare di autonomia.

Il deputato Orilia è rimasto deluso da alcuni aspetti della relazione del ministro, il quale non ha dato una soddisfacente spiegazione dell'attuale fase di rallentamento nel processo di distensione in Europa. Si potrebbe pensare che tale rallentamento, cui è legato l'allontanarsi della prospettiva di una rapida convocazione della conferenza per la sicurezza europea, sia dovuto a una serie di preoccupazioni degli Stati minori, i quali temono

che la conferenza stessa possa concludersi con la semplice riconferma dello *status quo* uscito dalla seconda guerra mondiale. Se questa interpretazione non è vera, non resta che pensare che al recente Consiglio atlantico di Bruxelles, gli Stati Uniti abbiano fatto pressioni sui loro alleati perché segnassero una battuta di arresto nel processo di distensione. In questo quadro chiede al ministro se la soddisfacente soluzione del problema di Berlino, da alcuni posta come condizione pregiudiziale per una ripresa del processo distensivo, corrisponda ad obiettive esigenze o sia soltanto un pretesto che nasconde altri obiettivi. In ogni caso il Governo italiano non deve fare nulla in questo campo che costituisca un freno alla distensione. L'Italia deve essere uno strumento trainante e non frenante della nuova situazione che si comincia a delineare nel vecchio continente, nell'ambito della quale è necessario anche rivedere i nostri rapporti con la Repubblica democratica tedesca.

Il deputato Gian Carlo Pajetta ritiene che si possa dare atto al Ministro soltanto della estrema cautela della sua esposizione, che però non può essere assimilata alla normale prudenza di dichiarazioni che toccano i rapporti con gli altri Stati. Il Ministro ha viaggiato molto, ma la politica estera è rimasta ferma e senza una sua autonomia, arrivando tardi come nel caso della Cina e rischiando altri ritardi su questioni ancora più importanti, come il problema della sicurezza europea e quello del superamento dei blocchi, che sono tra loro interdipendenti. A questo proposito, se il Ministro ha detto che non si è fatto alcun passo innanzi, si deve dire al contrario che si è fatto un passo indietro per i legami che ci uniscono alla NATO e per l'intervento americano; d'altra parte le dichiarazioni sulla questione di Berlino si pongono sulla linea dell'oltranzismo tedesco. Occorre che l'Italia faccia qualcosa per il superamento dei blocchi: non che la nostra azione si debba scontrare con quella americana, ma almeno differenziarsi e articolarsi autonomamente, così come si chiede ai paesi dell'Est europeo. Un primo passo potrebbe essere quello del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, così come il riconoscimento del Vietnam del nord, anche per essere presenti sul piano diplomatico e per poter far sentire direttamente la nostra opinione.

Riscontra poi come la situazione nel Medio Oriente sia ferma, per l'inammissibile posizione di Israele in contrasto con le decisioni dell'ONU, mentre i nostri interessi politici ed economici sono per la collaborazione verso

tutti i paesi in via di sviluppo, compresi quelli arabi.

Dopo aver espresso le sue riserve circa la considerazione di un Giappone garante dello sviluppo politico ed economico dell'estremo oriente e per l'eccessivo omaggio rivolto all'Imperatore di Etiopia, in concomitanza con la repressione in atto nei confronti delle popolazioni eritree, si sofferma sulla vicenda con la Jugoslavia, augurandosi che quanto il Ministro ha detto sia stato in qualche modo concordato e valga a superare l'*impasse* determinatosi; è comunque giunto il momento di chiudere in modo esplicito e definitivo la questione dei confini, dato che il *Memorandum* di Londra è un documento provvisorio.

Il deputato Bersani, espressa la sua convinta adesione alla esposizione dell'onorevole Moro, si compiace del fatto che il Governo italiano, più decisamente di altri paesi occidentali si sia schierato in favore della *Ostpolitik* di Brandt e abbia premuto nel senso di un allargamento della Comunità europea. Basterebbe questo per respingere l'affermazione di alcuni, secondo cui la nostra politica estera non avrebbe un volto preciso. In Europa tutto è in movimento e noi siamo protagonisti attivi. Le prossime settimane potrebbero registrare avvenimenti decisivi: per esempio l'8 e il 9 febbraio, potrebbe prendere corpo la prima fase del piano di unione monetaria europea e si dovrebbero compiere passi in direzione di una comune strategia industriale. Su questo piano bisogna fare presto, in quanto la situazione del mondo dipende in buona misura dalla capacità degli europei di risolvere i loro problemi ed unirsi. Dopo aver auspicato che i problemi del Mediterraneo siano restituiti all'iniziativa politica dei paesi che si affacciano su tale mare, e che sia condotta una vigorosa azione per la difesa degli elementari diritti dell'uomo in ogni parte del mondo, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di una più intensa azione italiana per la soluzione dei problemi tecnici ed economici delle aree sottosviluppate e per favorire intese concrete tra la CEE e l'America latina. Esprime infine il suo consenso alla strategia di pace emersa dalla relazione del ministro Moro, i cui recenti numerosi viaggi hanno dato tra gli altri risultati anche quello di rendere più efficiente il nostro sistema diplomatico nel mondo, ciò che rappresenta un elemento di dettaglio non trascurabile.

Il deputato Cantalupo esprime il consenso del gruppo liberale alle considerazioni del Ministro, riscontrando anzitutto una più atti-

va presenza italiana nel mondo, attraverso la quale indubbiamente riusciremo a far meglio conoscere il nostro pensiero e conoscere quello altrui. Concorda poi sulla esigenza di procedere al più presto verso l'obiettivo dell'unificazione europea, anche se occorrerà tener conto dell'azione ritardatrice della Francia. Per quanto concerne l'*Ostpolitik* di Brandt ritiene che si debba dare atto all'Italia di averla appoggiata ed incoraggiata; gli ostacoli che tale politica incontra nel suo corso non sono tanto esterni, quanto intrinseci ad essa, come la questione di Berlino, la cui soluzione non potrebbe essere certo in alcun modo agevolata dal nostro riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Per quanto concerne poi la distensione europea in genere e il superamento dei blocchi non si può tacere che questo deve comprendere anche un qualche superamento dei regimi repressivi e illiberali dei paesi dell'est e il loro reinserimento nell'ambito europeo; si deve tuttavia dare atto all'Unione Sovietica di aver desistito dall'opporci alla partecipazione dell'America e del Canada alla Conferenza sulla sicurezza europea, la quale deve essere preparata in modo tale che non fallisca, superando preliminarmente i due ostacoli principali rappresentati dall'assetto di Berlino e dalla situazione nel Mediterraneo, ove non si può negare che esista una posizione imperialistica dell'Unione Sovietica.

Dopo aver accennato ai problemi dell'America meridionale e dell'Asia, conclude sottolineando come ai fini di una pacificazione nel Mediterraneo l'adesione jugoslavia sia una condizione essenziale ed augurando quindi la composizione di ogni attrito con il vicino Stato.

Il deputato De Marzio esprime preliminarmente la sua meraviglia per il fatto che la politica estera sia dibattuta in Commissione mentre in una recente riunione del capigruppo della Camera si era deciso di discuterne in Assemblea. Circa la conferenza per la sicurezza europea, ritiene che per la sua convocazione siano necessarie cautela e unitarietà di atteggiamenti dei paesi atlantici. Da questo punto di vista la *Ostpolitik* rischia di risolversi in una iniziativa particolaristica che, indebolendo l'alleanza atlantica, rende più difficile la convocazione della conferenza europea, in quanto i paesi dell'Est diventano sempre meno interessati ad una tale riunione. Inoltre, la « dottrina Breznev », detta della sovranità limitata, è uno ostacolo alla distensione e quindi al successo di quella conferenza. È soddisfatto delle di-

chiarazioni del ministro sui nostri rapporti con la Jugoslavia che devono essere improntati all'amicizia nel rispetto della sovranità e della integrità territoriale, mentre esprime le sue riserve sulle relazioni con la Somalia dove di recente sono state nazionalizzate varie nostre iniziative economiche. Non era questo lo scopo dell'assistenza tecnica che l'Italia ha concesso a quel paese. Egualmente nei riguardi della Libia, che ha compiuto numerosi atti a danno dei nostri connazionali, è eccessivo che da parte italiana si sia mantenuto un atteggiamento amichevole. Fuori luogo ritiene poi una recente iniziativa del nostro Istituto per il commercio con l'estero, il quale ha invitato le camere di commercio a fare propaganda per la fiera di Tripoli. Concludendo, auspica una iniziativa comune europea per la soluzione dei problemi del Medio Oriente, per i quali una mediazione soltanto italiana avrebbe scarse prospettive di successo.

Il deputato Granelli rileva anzitutto come la relazione del Ministro confermi l'apertura e il rinnovamento della politica estera italiana, condividendo le direttrici generali di tale politica. Soffermandosi quindi sui problemi europei constata che il cammino per una nuova realtà europea non è certo facile e che l'ottimismo sarebbe pericoloso; l'allargamento della sfera della Comunità presenta ostacoli sia da parte francese, come da parte inglese, difficilmente risolvibili a livello tecnico, per cui occorre incoraggiare gli incontri a livello dei Ministri; la questione essenziale è quella dei poteri sovranazionali che deve avere l'Europa unita e della rinuncia degli Stati membri ad una parte dei poteri nazionali. Il rilancio europeistico, d'altra parte, si pone in termini inimmaginabili rispetto al periodo della guerra fredda; l'azione quindi deve essere più aperta, a cominciare da una maggiore indipendenza sia dei paesi occidentali rispetto all'America sia dei paesi dell'est rispetto alla Unione Sovietica, nel rispetto dei regimi interni.

In questa situazione si fa sempre più urgente la conferenza per la sicurezza europea, e al riguardo sarebbe utile fare anche una previsione di una serie di conferenze, per evitare le conseguenze di un eventuale fallimento di quella in corso di preparazione. Occorre portare avanti questo obiettivo con maggiore consapevolezza e determinazione, affrontando la liquidazione dell'eredità dell'ultima guerra e delle tensioni successive non limitandosi a formali garanzie reciproche. In tal senso si muove la *Ostpolitik* di Brandt che ha aperto

una nuova situazione, entro la quale ogni Paese deve fare la sua parte. A tal proposito sottolinea l'importanza di più stretti rapporti commerciali sia con la RDT, sia con gli altri paesi socialisti. Certo il punto cruciale è la questione di Berlino, complicata dai diritti speciali delle grandi potenze; al riguardo ritiene che occorra essere gradualisti, evitando il rischio che un irrigidimento pregiudiziale possa arrestare il processo di distensione europea.

Il deputato Fracanzani, ritiene che una interessante strategia generale sia contenuta nella relazione del ministro degli esteri, che giustamente ha sottolineato che la politica internazionale non deve essere condotta in termini di pura politica di potenza. In questo quadro, particolare rilevanza assumono le Nazioni Unite che vanno rafforzate e messe in grado di realizzare le finalità per cui sono state create. In primo luogo bisogna assicurarne la universalità ed è auspicabile che l'Italia, dopo aver riconosciuto la Cina popolare, assuma un atteggiamento coerente sul problema dell'ammissione del Governo di Pechino al palazzo di vetro. L'Italia, inoltre, consapevole che l'ONU ha anche il compito di prevenire lo scoppio di conflitti derivanti da contrasti tra paesi ricchi e poveri, deve prendere una netta posizione contro ogni forma di imperialismo economico e politico. In questo quadro vanno compiuti seri sforzi per risolvere il problema del sud-est asiatico: non si tratta di « vietnamizzare » il conflitto, cioè di « ingiallire i cadaveri », ma di assicurare l'autodeterminazione a quelle popolazioni. Dopo aver sottolineato che i paesi produttori di petrolio devono essere corresponsabili della utilizzazione dello stesso, per cui bene ha fatto l'ENI a dissociare il proprio atteggiamento da quello delle altre compagnie occidentali in occasione dell'attuale vertenza petrolifera, invita il Governo a studiare il problema di un aumento qualitativo dei nostri contributi ai paesi in via di sviluppo, appoggiando le proposte parlamentari presentate in tal senso.

Ricorda poi che i democratici spagnoli hanno apprezzato i passi efficaci compiuti dal ministro Moro in occasione del processo di Burgos ed auspicano che l'Italia tolga il suo appoggio al regime franchista, la cui caduta verrebbe facilitata dalla mancanza di sostegni internazionali. In ogni caso deve cadere ogni ipotesi di associazione di Madrid alla NATO o alla CEE.

Per quanto riguarda l'Europa, bisogna operare per il superamento della sua divisione e

in questo senso il ministro degli esteri ha condotto avanti con convinzione la fase preparatoria della conferenza per la sicurezza europea, il cui risultato non può però consistere in una cristallizzazione della situazione esistente. È deplorabile che alcuni paesi della NATO accumulino pregiudiziali su pregiudiziali per allontanare nel tempo la convocazione di tale conferenza, asserendo che la posizione dell'URSS è puramente propagandistica. Ebbene, se questo è il timore, bisogna portare alla verifica dei fatti le intenzioni del Governo sovietico, evitando di esasperare la situazione strumentalizzando i problemi esistenti, tra i quali quello di Berlino. Concludendo, ritiene che l'Italia debba porsi il problema di nuovi rapporti con la Repubblica democratica tedesca, mentre sul Medio Oriente saggia è la politica del nostro Governo che fa opera di convinzione presso le parti per una soluzione negoziata, il cui punto di partenza sta però in un mutamento dell'atteggiamento israeliano.

Il deputato Compagna, dopo aver espresso il suo consenso sulle direttrici di politica estera enunciate dal Ministro, si sofferma sulla situazione del Medio Oriente, rilevando qualche elemento positivo nella maggiore moderazione dei successori di Nasser e nella rinuncia di Israele allo spostamento di missili egiziani, che ha reso possibile la ripresa dei negoziati dell'inviato dell'ONU Jarring. Una certa preoccupazione invece proviene dal ritorno delle forze isolazionistiche nella politica americana nella direzione di un disimpegno da certe posizioni in Europa e nel mondo; a controbattere tale tendenza sono però ora intervenuti due fattori: la cresciuta potenza militare dell'Unione Sovietica e sintomi di lotta interna al Cremlino. È interesse italiano che il nostro Governo segua con la massima attenzione certe flessioni della politica americana, che potrebbero ripercuotersi nella bilancia delle forze mondiali, condizione essenziale di pace.

L'*Ostpolitik* si pone all'incrocio tra l'impegno atlantico e la riorganizzazione politica dell'Europa; poiché non è possibile appoggiare l'azione del cancelliere Brandt, se c'è un vuoto politico nell'Europa occidentale, augura al Ministro di poter svolgere una azione persuasiva nei confronti della Francia per una maggiore disponibilità in senso europeistico, osservando come mentre in quest'ultimo paese si può riscontrare un atteggiamento favorevole nell'opinione pubblica e non nel governo, la situazione si presenta rovesciata invece in Inghilterra.

Il ministro Moro, replicando agli oratori, ritiene che il dibattito lo abbia confortato e incoraggiato. In questi ultimi mesi si sono verificati tra le due superpotenze elementi di frizione, le cui cause possono essere identificate solo in parte. Da ciò non si deve però concludere nel senso di un abbandono della politica del negoziato per una politica di confronto. Siamo tuttora nell'epoca del negoziato: il confronto è episodico anche se le difficoltà non mancano. In questo quadro l'Italia si inserisce con realismo e con prudenza, ma anche con seria volontà di concorrere ad una maggiore comprensione internazionale.

Al deputato Orilia conferma che esistono preoccupazioni sui risultati di una conferenza per la sicurezza europea, il cui significato sarebbe ben limitato se essa dovesse approdare ad una semplice riconferma dello *status quo* nel vecchio continente. Anche talune concezioni, come quella della sovranità limitata, se confermate, possono costituire sostanziali ragioni di insuccesso per una più libera articolazione nei rapporti tra i vari Stati europei. I paesi dell'occidente con grande comprensione si sono avvicinati al tema della Conferenza ed è pertanto contrario al vero ritenere che essi vadano alla ricerca di ostacoli pretestuosi per dilazionare una tale riunione. È quasi superfluo il richiamo alla interdipendenza dei problemi in Europa e nel Mediterraneo o, come ha detto il deputato Vecchietti, nel mondo. A questo egli ha pensato, ma non ha voluto farne una precondizione rigida per la convocazione della Conferenza europea, il cui insuccesso sarebbe grave e riporterebbe il mondo in un pericoloso stato di tensione, di cui bisogna avere paura.

A proposito della recente riunione atlantica di Bruxelles, ritiene di essere stato corretto ed onesto nel dire che non si sono fatti passi indietro; se non è stato possibile fare di più è a causa di certe difficoltà insorte nei rapporti tra le due superpotenze ed anche perché all'iniziale slancio della *Ostpolitik* è venuto a mancare un punto di appoggio essenziale: una schiarita sul problema di Berlino. Una politica così innovatrice come quella del cancelliere Brandt pone certo interrogativi, ma l'Italia non è tra quei paesi che li hanno posti, avendo invece sempre incoraggiato il capo del Governo di Bonn. È d'accordo con questi, in ogni caso, nel ritenere che la *Ostpolitik* può avere successo se è saldamente ancorata ad occidente, se non rimane cioè qualcosa di fluttuante. Su Berlino la

posizione di Brandt, contrariamente a quel che è stato detto da qualche oratore, è ferma e chiara: una soddisfacente soluzione di quel problema è pregiudiziale per la ratifica dei recenti accordi con Varsavia e soprattutto con Mosca. Assicura la Commissione che su questo punto l'Italia non ha esercitato alcuna pressione su Brandt. Dopo aver auspicato che si possa giungere ad un nuovo assetto umano nei rapporti tra le due Germanie, al che sono legate altre prospettive come l'ingresso all'ONU dei due Stati tedeschi, precisa che una giusta soluzione del problema berlinese non significa attribuire la sovranità sulla città al Governo di Bonn, ma significa garanzia e regolarizzazione degli accessi dalla Repubblica federale all'ex capitale tedesca, umanizzazione dei rapporti tra le due parti di quella ex capitale, rispetto dei poteri riconosciuti alle quattro potenze vincitrici della guerra in attesa del trattato di pace. Come si vede le richieste della Germania occidentale hanno un carattere limitato. Una maggiore flessibilità dovrebbe invece essere dimostrata dalla Repubblica democratica tedesca.

Il deputato Pajetta, interrompendo, rileva che oggi finalmente si prende atto dell'esistenza di tale Repubblica, mentre fino a poco tempo fa essa era considerata come qualcosa di inesistente.

Il Ministro prende atto quindi del fatto che le sue dichiarazioni sui rapporti con la Jugoslavia hanno riscosso generale consenso e fa rilevare che se equivoci ci sono stati, essi sono stati chiariti, e che in ogni caso è da escludere che in quanto avvenuto si possa riscontrare alcun sottile intendimento di politica interna od estera.

Conferma poi l'esigenza di fare presto nell'azione europeistica, sottolineando che l'attuale Comunità costituisce una realtà di cui si deve tener conto da parte di chiunque anche nell'ambito di una Europa in senso più largo. Certo esistono remore, alle quali l'Italia oppone la sua dialettica politica, che ha già

dato dei positivi risultati, come le consultazioni politiche a sei e a dieci e la ripresa dell'attività dell'UEO. Molto è questione di tempo e di iniziativa, che non mancherà da parte italiana, a cominciare dal prossimo incontro con i governanti francesi. Una corresponsabilizzazione europea si è venuta determinando anche nei confronti della situazione del Medio Oriente, che ha formato oggetto di riunioni; c'è una necessità di presenza europea in tale settore e in particolare di una presenza italiana, non come opera di mediazione, ma di lenta persuasione, verso le parti contendenti, che la pace non ha alternative; precisa poi di non essersi limitato, nella sua relazione, a parlare del popolo palestinese in termini soltanto umanitari, ma anche in termini politici.

Per quanto concerne il riconoscimento della Repubblica popolare di Cina ritiene che il tempo trascorso per arrivare a tale atto sia stato necessario, in una situazione così complessa e difficile, mentre conferma la fiducia che si deve avere verso il Giappone, di cui non si può disconoscere l'importanza nella area in cui è situato. Sul conflitto vietnamita conferma il suo augurio che si vada verso la pace e la sua convinzione che la tendenza di fondo sembra essere quella di non aggravare la situazione.

Circa la questione eritrea, ne riconosce la delicatezza, ma ritiene che da tutti si debba confermare rispetto verso la figura dell'Imperatore di Etiopia. In Somalia si ha al momento una situazione di incertezza, ma non è interesse nostro abbandonare le amichevoli relazioni con quello Stato, mentre per quanto concerne i rapporti con la Libia esprime l'avviso che la realtà delle cose imporrà ai due paesi di incontrarsi nuovamente.

Conclude confermando l'attiva presenza dell'Italia nei rapporti internazionali, in una visione politica che tiene conto delle nostre forze e delle situazioni specifiche degli altri Stati e che è sempre contrassegnata da sentimenti di buona volontà e di pace.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,10.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Interventi a favore dello spettacolo (2911)
— Relatore: Simonacci — (*Parere della V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Sottocommissione per i pareri.

Martedì 26 gennaio, ore 15.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernenti provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (357-B) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Cataldo.

Parere sulla proposta di legge:

MUSSA IVALDI VERCELLI e GUERRINI GIORGIO:
Personale di servizio sociale per gli uffici tele (839) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Castelli.

Parere sul disegno di legge:

Disciplina dell'attività sementiera (*Approvato dal Senato*) (2811) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Musotto.

Parere sulla proposta di legge:

FOSCHI ed altri: Organizzazione del settore dell'assistenza sociale e intervento per le persone in condizione o situazione di incapacità e, in particolare, per gli impediti fisici, psichici e sensoriali e per il disadattamento sociale (1676) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Interventi a favore dello spettacolo (2911) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini;

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (357-B) — (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Di Lisa;

Compenso per le notifiche degli atti della Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (*Approvato dalla V Commissione per-*

manente del Senato) (2873) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) — (*Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Norme sull'ordinamento scolastico (2908) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofruttilicoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (2943) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2551) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori CORRIAS EFISIO e DERIU: Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2796);

Bozzi ed altri: Perequazione delle norme transitorie per l'applicazione della legge 24 ottobre 1966, n. 887, concernente l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (786);

Senatori LIMONI ed altri: Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2797);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (2881);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini,

Parere sulle proposte di legge:

VALIANTE e PENNACCHINI: Estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari (1294) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

DE' COCCI e PREARO: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofruttilicoli ed agrumari (1646) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

FORNALE ed altri: Proroga di alcune disposizioni della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, concernente l'avanzamento di taluni ruoli dell'aeronautica militare (1746) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478. (1941) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

SPINELLI: Disciplina giuridica dell'esercizio dell'attività di medico termalista. (2058) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà;

ZANIBELLI ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389) (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia. (2680) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Senatori GIRAUDO ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di Torino (*Approvata dal Senato*) (2793) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori ZUGNO ed altri: Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2813) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulla proposta di legge:

GIOMO, CATTANEO PETRINI GIANNINA, SIMONACCI: Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico, e nuove norme per l'applicazione della legge stessa (*Modificata dal Senato*) (1317-1815-1981-D) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno di legge:

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479) — (*Parere alla VI Commissione competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

Comunicazioni del ministro della difesa.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908) — Relatore: Racchetti — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728) — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Mercoledì 27 gennaio, ore 17.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 50) — Relatore Reggiani.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Almirante e Nicolai Giuseppe (Doc. IV, n. 97) — Relatore: Allegri;

contro il deputato Ballarin (Doc. IV, n. 98) — Relatore: Minasi;

contro il deputato Raffaelli (Doc. IV, n. 101) — Relatore: Reggiani;

contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 102) — Relatore: Allegri;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 106) — Relatore: Bressani;

contro il deputato Manco (Doc. IV, n. 107) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Conte (Doc. IV, n. 108) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Pucci Ernesto (Doc. IV, n. 111) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Bonifazi (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Allegri.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

REALE GIUSEPPE: Determinazione dei capoluoghi delle regioni (2654);

DI PRIMIO: Determinazione dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2719);

SANGALLI: Conferma del capoluogo della regione calabrese (2747);

BOVA: Sede degli organi delle Regioni a statuto ordinario (2753);

FRACASSI: Conferma del capoluogo della regione abruzzese (2764);

— Relatore: Galloni.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale:

TRIPODI ANTONINO: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2714) — Relatore: Galloni.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (2519) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V, della VII e della XIII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

IOZZELLI ed altri: Integrazione dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1968, n. 125, contenente nuove norme sul personale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (383) — (*Parere della XII Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389) — (*Parere della V e della XII Commissione*) — Relatore: Cavallari.

Parere sulla proposta di legge:

BORGHİ ed altri: Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (832) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sui disegni di legge:

Disciplina dell'attività sementiera (*Approvato dal Senato*) (2811) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Nucci.

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2040) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Cavallari;

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Riccio.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

FRASCA ed altri: Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia ». (*Urgenza*) (1978) — Relatore: Mattarelli — (*Parere della IV Commissione*).

Parere sulla proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2889) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Mattarelli.

Esame della proposta di legge:

Senatori SCARDACCIONE e SCHIAVONE: Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marciconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1586) — Relatore: Amadeo.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

GRANELLI ed altri: Istituzione di un albo professionale dei maestri di sci e di un registro nazionale degli aiuti maestri per la tutela dell'insegnamento dello sci (2829) — Relatore: Foschi — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (*Urgenza*) (2881);

— Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nel quadriennio 1969-1972 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2352) — Relatore: Felici — (*Parere della III, della V e della VIII Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

VASSALLI: Modificazione degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, relativamente ai colloqui tra l'imputato detenuto e il proprio difensore e al deposito dello interrogatorio dell'imputato (2722);

Senatori ZUCCALÀ ed altri: Modifiche degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, per la tutela del diritto dell'imputato detenuto di conferire col proprio difensore (2935) (*Approvato dal Senato*);

— Relatore: Lospinoso Severini.

Esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — Relatore: Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2040) — Relatore: Padula — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

BODRATO ed altri: Modificazioni all'articolo 75 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238,

sull'ordinamento dello stato civile (*Modificata dalla II Commissione del Senato*) (267-B) — Relatore: Micheli Pietro;

MICHELI PIETRO: Modifica all'articolo 514 del codice di procedura civile in tema di cose mobili assolutamente impignorabili (942) — Relatore: Castelli;

Senatori PIERACCINI ed altri: Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (*Approvata dalla II Commissione del Senato*) (2631) — Relatore: Vassalli — (*Parere della VIII Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Modificazione dell'articolo 829 del codice della navigazione (1539) — Relatore: De Poli — (*Parere della X Commissione*);

Partecipazione ai concorsi e agli scrutini per la promozione dei magistrati componenti il Consiglio superiore della magistratura e abrogazione dell'articolo 35 della legge 24 marzo 1958, n. 195, dell'articolo 1 della legge 13 luglio 1965, n. 838, e dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916 (1892);

— Relatore: La Loggia — (*Parere della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1910);

NICCOLAI GIUSEPPE e GUARRA: Provvedimenti a favore dei porti turistici (498);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sulle proposte di legge:

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 27 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

DURAND DE LA PENNE: Nomina a maresciallo maggiore dell'Esercito, a Capo di 1^a classe della Marina ed a maresciallo di 1^a classe dell'Aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra (2573) — Relatore: Vecchiarelli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e alle norme sull'avanzamento dei sottufficiali delle stesse Forze armate (2598) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Vaghi;

DE LORENZO GIOVANNI: Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali (1349) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Vaghi;

FORNALE ed altri: Estensione della legge 14 novembre 1967, n. 1145, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1204) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Vaghi;

MANCINI VINCENZO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, concernente l'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (1612) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

DE MEO e CAIATI: Norme transitorie per il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'aeronautica militare (1666) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Vaghi;

SIMONACCI: Modifica alle leggi 16 novembre 1962 e 2 marzo 1963, n. 308, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito, per quanto riguarda l'avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (1299) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Buffone;

LAFORGIA ed altri: Avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (991) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Buffone.

Esame delle proposte di legge:

FELICI: Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sullo avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1720) (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Bologna;

DURAND DE LA PENNE: Conferimento del grado di maggiore, a titolo onorifico, ai capitani del CEMM (Corpo equipaggi militari marittimi) combattenti della guerra 1914-18 (2517) — Relatore: Lucchesi.

Esame delle proposte di legge:

GUERRINI GIORGIO: Interpretazione autentica della legge 27 giugno 1961, n. 550, per la valutazione dei periodi di servizio comune prestati ai fini del trattamento di quiescenza per i militari in congedo delle Forze armate (1327);

BOZZI: Interpretazione autentica della legge 3 aprile 1958, n. 472, e successive modificazioni concernenti la valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle forze armate (1121);

— (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Fornale.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 27 gennaio, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore CHIARIELLO: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2645) — Relatore: Fioret — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori ZANNIER ed altri: Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecu-

zione di opere pubbliche di interesse degli enti locali, ed alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2736) — Relatore: Degan — (*Parere della II e della V Commissione*).

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (2894) — Relatore: Baroni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

BOTTA ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (1098) — Relatore: Baroni — (*Parere della V e della VI Commissione*);

ACHILLI ed altri: Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1476) — Relatore: Pica — (*Parere della VI Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione autostradale (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (2116) — Relatore: Achilli — (*Parere della V, della VI e della X Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — Relatore: Marraccini — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (2850) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Caroli.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1042, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (2943) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Tocco.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (357-B) — Relatore: Monti — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

BIANCHI FORTUNATO: Modifiche degli articoli 5 e 41 della legge 4 febbraio 1967, n. 37, sul riordinamento della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri (705);

CASTELLUCCI ed altri: Modificazioni alla legge 24 ottobre 1955, n. 990, e successive modificazioni e integrazioni, per l'adeguamento dei contributi per marche dovuti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri (1822);

— Relatore: Nucci — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

SILVESTRI ed altri: Istituzione e ordinamento del fondo di previdenza per gli agenti di cambio (2022) — Relatore: Corti — (*Parere della V e della VI Commissione*).

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 28 gennaio, ore 18.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA**
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

Giovedì 28 gennaio, ore 10.

Seguito della discussione della relazione del senatore Dal Falco.

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione (Affari costituzionali):

VICENTINI ed altri: Assoggettamento ad imposta dell'assegno vitalizio spettante ai parlamentari cessati dal mandato (1269);

— Relatore: Galloni.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 0,30
di sabato 23 gennaio 1971.*